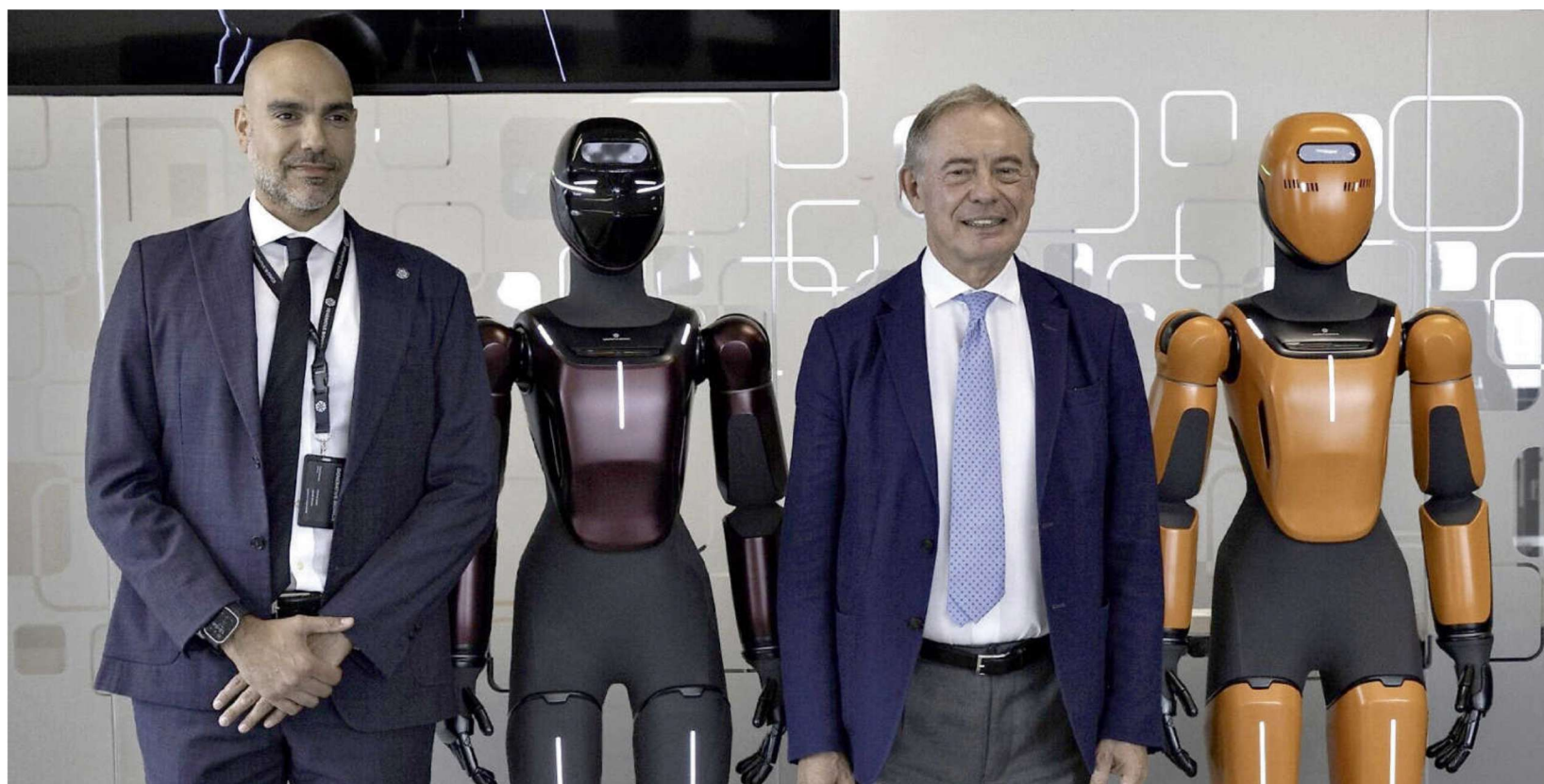




Arriva il ministro, lo accoglie il robot sfida di Generative Bionics a Erzelli

Visita di Urso all'azienda nata da uno spin off dell'Istituto Italiano di Tecnologia che ha già più di cento addetti

di MASSIMO MINELLA



Il Parco degli Erzelli

La sfida della robotica umanoide passa da Genova e in particolare da Generative Bionics, l'azienda nata da uno spin off dell'Iit che ha trovato casa nel Parco degli Erzelli e punta a crescere ulteriormente, dopo aver raccolto interesse e capitali da aziende e fondi e aver superato quota cento come numero

di addetti. La sfida ora è creare a Genova le migliori condizioni possibili affinché questa realtà che ha bisogno di spazio possa ampliare la sua attività. Ieri sulla collina hi tech è salito il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso per un incontro a cui hanno preso parte il presidente della Regione Marco Bucci e il presidente dell'Iit Gianmario Verona. Il ceo Daniele Pucci ha presenta-

to al ministro le attività di questa azienda che sviluppa robot umanoidi basati sulla intelligenza artificiale applicata a sistemi in grado di operare nel mondo fisico e interagire con gli esseri umani. Al centro della visita istituzionale la dimostrazione dal vivo di Gene.Ol, la piattaforma robotica umanoide sviluppata dall'azienda genovese. Il robot, sensorizzato e operativo, è stato progettato per lavorare in sicurezza accanto alle persone e rappresenta uno dei progetti più avanzati nel panorama europeo della robotica umanoide.

«L'Italia ha tutte le condizioni per diventare uno dei leader mondiali nella robotica avanzata e nell'Intelligenza Artificiale fisica», ha affermato Urso, sottolineando come l'esperienza maturata a Genova rappresenti anche «un esempio concreto delle potenzialità nazionali in un set-

tore destinato a trasformare profondamente i processi produttivi e organizzativi».

La visita si inserisce in una fase di forte sviluppo per Generative Bionics, che ha già avviato più collaborazioni industriali fra cui quella con Fincantieri, mentre mercoledì è stato annunciato un Memorandum of Understanding con Eni.

«Il progetto industriale di Generative Bionics ha tutti i requisiti per essere protagonista in un settore che presenta prospettive di crescita esponenziali nei prossimi anni», ha spiegato l'ad Pucci, ricordando come Gene.Ol sia stato sviluppato in appena sei mesi. I primi casi d'uso industriali, infatti, sono già in fase di sperimentazione, con l'obiettivo di accelerare l'ingresso delle soluzioni robotiche nei processi produttivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autista geolocalizzato Garante Privacy sanziona la Asl di Imperia

Multa di 6 mila euro. Il dipendente era stato sospeso perché utilizzava l'auto a fini personali, ma c'è stata violazione dei dati privati

di MARCO PREVE

La raccolta di informazioni particolareggiate sull'attività dei singoli veicoli monitorati e indirettamente sull'attività degli autisti, attraverso la rilevazione puntuale della posizione del veicolo utilizzata in intervalli temporali comunque ravvicinati, con possibilità di moni-

torare in tempo reale il percorso effettuato, ha dato luogo ad un trattamento in contrasto con i principi di protezione dei dati».

È con questa motivazione che il Garante della Privacy ha condannato l'ex Asl I di Imperia oggi confluita nell'Azienda Tutela Salute unica della Liguria ad una sanzione di 6 mila euro.

L'indagine del Garante è nata dalla segnalazione di un autista della che era stato sottoposto ad un procedimento disciplinare e sospeso dal lavoro. Gli accertamenti nei suoi confronti, nati da una segnalazione anonima, erano stati effettuati attraverso i dati della geolocalizzazione, sistema installato su tutte le auto aziendali. E proprio sulle caratteristiche del controllo, la consapevolezza dei dipendenti e la gestione



dei dati raccolti si è concentrata l'attenzione del Garante.

Gli uffici della Asl hanno fornito tempestive risposte e, ha riconosciuto il Garante, hanno dimostrato di voler risolvere eventuali criticità. Intanto è stato accertato che la geolocalizzazione era stata comunicata e condivisa con i sindacati al momento della decisione ed aveva finalità di sicurezza sia nei confronti dei dipendenti che dei beni dell'Azienda.

Più controversa la questione del-

L'utilizzo della geo-localizzazione è un argomento spesso affrontato dal Garante Privacy

l'utilizzo e dei dati, che infatti sono costati la sanzione - tra quelle più basse - alla Asl. «La raccolta sistematica dei dati personali - scrive il Garante - derivante dalla stringente frequenza di rilevazione della posizione geografica dei veicoli, assumeva nel caso di specie una dimensione particolarmente lesiva dei diritti e delle libertà dei dipendenti».

E ancora «le pur legittime finalità perseguite dall'Azienda non possono giustificare ogni forma di interferenza nella vita privata dei lavoratori». Ma il Garante riconosce la buona fede della Asl la cui «documentazione prodotta denota comunque un'attenzione per la materia della protezione dei dati e reca evidenza di accorgimenti a tutela degli interessati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI NAZIONALI

Capitaneria: decessi in mare il 60% aveva più di 66 anni

Più controlli e meno illeciti. È questa la sintesi dell'Operazione mare e laghi sicuri 2026, l'attività della guardia costiera nei mesi estivi, presentata al Salone nautico in presenza del comandante generale delle Capitanerie di Porto Sergio Liardo.

Sono stati tre mila i militari impegnati da giugno a settembre, 450 le unità navali e 19 i velivoli usati. La capitaneria ha assistito 343 unità da diporto, il 21 per cento in meno rispetto all'anno precedente. Nella maggior parte dei casi il soccorso è stato necessario per avarie al motore, per le condizioni meteo



Il bilancio estivo nazionale fa registrare più controlli ma meno soccorsi e sanzioni

avverse o per avarie al timone. Trend in diminuzione anche per i soccorsi a persona che sono passate da 1484 del 2025 a 1370 di quest'anno: 907 erano diportisti, 371 bagnanti. Invece sono stati 133 i morti in acqua, di cui 112 per malore, 21 per sinistri o cattive condizioni meteo. La maggior parte dei casi (60%) erano persone con più di 66 anni. Dal lato amministrativo la Guardia costiera ha fatto 300 mila controlli rilevando 11 mila illeciti, in calo del 4%. Sono stati 40 mila i controlli sulle barche per 3.212 illeciti riscontrati, la maggior parte dei casi per imbarcazioni trovate in acque riservate alla balneazione.

DOSSIER LEGAMBIENTE

Regioni del nord, Liguria prima nella classifica dei reati ambientali

La Liguria in testa alla classifica delle regioni del nord per i reati ambientali.

L'ingloriosa posizione viene certificata dal nuovo report 'Ecomafia 2026' di Legambiente. Nel 2025 in Italia i reati ambientali registrano una flessione del 12% rispetto all'anno precedente, attestandosi a quota 35.735 (circa 98 al giorno, 4 all'ora). Schizzano gli illeciti amministrativi e vola il giro d'affari delle ecomafie, che raggiunge la cifra record di 11,5 miliardi di euro.



La bandiera di Legambiente. Anche quest'anno è stato pubblicato il Dossier Ecomafia

A guidare la classifica dei reati torna il ciclo illegale dei rifiuti. Preoccupa il balzo degli incendi negli impianti di gestione dei rifiuti e dei roghi boschivi. A livello geografico, il Mezzogiorno concentra il 44,3% delle illegalità penali. Tra le regioni del Nord, la Liguria supera la Lombardia. Napoli si conferma prima provincia per reati (+8,6%), seguita da Salerno e Palermo (+59,6%). L'associazione censisce 393 clan attivi dal 1995 ad oggi e segnala 75 inchieste su fenomeni di corruzione a impatto ambientale tra maggio 2025 e aprile 2026.